

1687

Questa risolutione produsse un ottimo effetto, poiche il Serschiere, che da un'eminenza osservava la battaglia, veduta la marchia di quella gente, che con vantaggiosa ordinanza appariva maggiore di quella, ch'era, fece intender a' suoi, che troppo non s'impegnassero, ma che tenessero attenzione di guardarsi la schiena. Quest'ordine male interpretato generò confusione; poiche quelli, ch'erano alla coda principiarono a retrocedere, e nell'istesso tempo essendo alla fronte incalzati dal reggimento de i Dragoni, e dagl'Oltramarini, si sconvolsero le loro ordinanze. Ogn'uno all' hora pensò alla propria salvezza, così che dati tutti a precipitosa fuga verso il Monte, & abbandonate le Insegne, i padiglioni, e l'artiglieria cessero a Christiani il Campo, e la vittoria. Il Bassa, che comandava in Patrasso, veduta la dispersione dell'Esercito uscì dalla Citta col presidio, e si fece compagno del Serschiere nella fuga. Seguìto lo stesso esempio il Comandante del Castello posto a marina, ch'è uno delli Dardanelli del Golfo alla parte di Morea, che si ritirò con tutta la guarnigione, restati solamente alcuni pochi vecchi, & infermi. Il Capitan Generale approfittandosi della costernatione de i Nemici si presentò con tutta l'Armata all'opposto Castello di Rumelia, sotto il quale si trovava accampato un Bassa con sei mille huomini; ma questa diffidando di sostenere il posto, dato il fuoco alla munitione, che rinversò tutta la murglia verso il Mare, l'abbandonò senz'attendere la forza. Seguìtando poi la nostra Armata la prosperità della fortuna, compatve senza ritardo sotto Lepanto, che lo trovò parimente abbandonato, ritirata la Militia, e gl'abitanti pieni di terrore ne i luoghi più sicuri con l'asporto delle robbe di maggior prezzo, e di minor carico. Così nello spatio di poche hore quattro Piazze capaci a far difesa di molti Mesi caderono in potere della Republica, e vi si restituirono l'Insegne Christiane doppo lungo tempo da che furono espulse. In Patrasso, convertita in Sagro Tempio la principale Moschea sotto l'invocatione dell'Apostolo Sant'Andrea, si restituì l'antica venerazione al glorioso Martirio, che in quella Città patì il Santo. Con le Piazze conquistate s'ebbero cento, e sessanta pezzi di Cannone la maggior parte di bronzo con molte